



Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità -
Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax

0533 318007

P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9 Giugno 2015)

DETERMINAZIONE

DETERMINA N° 155 del 19/05/2022

OGGETTO:

RIPROPOSIZIONE DELLE MISURE AGRO-AMBIENTALI PER LA "CONSERVAZIONE ED IL CONSEGUIMENTO DELLA DENSITÀ OTTIMALE DELLA FAUNA SELVATICA NEL TERRITORIO DEL PARCO DEL DELTA DEL PO DELL'EMILIA-ROMAGNA IN PROVINCIA DI FERRARA – RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI", ANNUALITÀ 2022/2023.

FIRMATO
IL DIRETTORE

DOTT. COSTA MASSIMILIANO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL DIRETTORE

Premesso che:

- con Deliberazione di CE n. 114 del 20/12/2021 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2022-2024;
- con Deliberazione di C.E. n. 21 del 21/03/2022, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2022-2024 ai sensi di quanto disposto dall'art. 169 del D.Lgs. 267/00 e che con il medesimo atto il Direttore è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione degli obiettivi, oltre che a procedere all'esecuzione delle spese nel rispetto della normativa vigente con le modalità previste dal regolamento dei contratti.

Riportate:

- le premesse determinative del provvedimento n. 125 del 11/05/2021 con i necessari e dovuti aggiornamenti in quanto l'area interessata dalle citate misure resta la medesima degli scorsi anni, al fine di convenire sull'opportunità di riconfermare sostanzialmente le azioni riguardanti le c.d. *“Misure agro-ambientali per la conservazione ed il conseguimento della densità ottimale della fauna selvatica – Riqualificazione delle risorse ambientali”*, anche per l'annualità in corso.

Richiamato:

- l'art. 38 *“Gestione faunistico-venatoria nelle aree contigue ai Parchi regionali”*, comma 5 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n.6 *“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000”* e ss.mm.ii., che attribuisce la competenza all'Ente gestore del Parco a prevedere le entrate derivanti dai servizi resi, attribuendo allo stesso Ente la realizzazione di azioni a favore della medesima attività.

Considerato che:

- gli interventi di miglioramento ambientale e colturale per la conservazione e l'incremento del patrimonio faunistico debbono essere previsti e programmati, in particolare negli ambiti pubblici di protezione della fauna, trattandosi di strutture territoriali il cui fine pubblico primario è quello di tutelare e incrementare le specie faunistiche, come previsto dalla Legge Regionale 14 febbraio 1994, n. 8 *“Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria”* e ss.mm.ii. e dal vigente Piano faunistico venatorio.

Viste:

- le vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Parco, le quali tra l'altro, dispongono che l'Ente di gestione promuova ed incentivi le *“attività agricole sostenibili e compatibili con la conservazione e la valorizzazione degli assetti paesaggistici tradizionali; alla promozione di interventi di conservazione e ripristino degli elementi che li caratterizzano (siepi, filari e piantate) e di interventi di recupero e qualificazione di aree degradate, nonché alla tutela di elementi di valore eccezionale”*.

Considerato, inoltre, che:

- tali attività sono applicabili sotto forma di *“misure”* in linea con il vigente Programma Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna.

Visto, altresì:

- il vigente il “*Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia- Romagna 2018-2023 (Proposta della Giunta regionale in data 23 luglio 2018, n. 1200)*” approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 179 del 06/11/2018 e pubblicato sul BUR n.361 del 14/11/2018, il quale provvede a dare una ripartizione della superficie agro-silvo-pastorale in aree aventi una diversa destinazione faunistico ambientale e venatoria, nei limiti di superficie e secondo i criteri previsti dalla Legge Regionale 14 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii. e dalla Legge Regionale 17 febbraio 2005, n.6.

Ricordato che:

- già con Deliberazione della G.P. di Ferrara, nn. 52/1919 del 23/01/1996, l’Amministrazione Provinciale aveva attuato le linee d’intervento per la conservazione e l’incremento della fauna, adottando forme e criteri di incentivazione agroambientali delle Aziende agricole, fornendo importanti risultati sull’incremento generale del patrimonio faunistico pubblico e che l’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po (già Consorzio del Parco Regionale del Delta dei Po), con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 38/472 del 04/11/1996 recante “*Erogazione dei contributi ai proprietari o conduttori dei fondi rustici per misure agroambientali realizzate ai fini di conservazione e incremento della fauna selvatica*”, aveva fatto propri tali criteri, riproponendo annualmente forme di attuazione degli stessi.

Ritenuto opportuno:

- nella specificità degli interventi tecnici previsti in relazione alle tipologie agroambientali ed alle tipologie di vincolo faunistico venatorio dell’area protetta, riproporre “*criteri ed obiettivi*” omogenei, avendo come base parametrica di riferimento gli stessi valori utilizzati nelle passate annualità.

Ravvisato:

- informare tutte le principali Associazioni Agricole provinciali e locali, in quanto associazioni maggiormente rappresentative del mondo agricolo nel Parco sulla determinazione di cui trattasi.

Considerato, altresì:

- riproporre anche per l’annualità 2022/2023 i qui presenti criteri.

Visti, inoltre:

- il Decreto Lgs. n.29 del 03/02/1993 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Lgs. n.267 del 18/08/2000.

Tutto ciò premesso, considerato e visto,

DETERMINA

- 1) la riproposizione delle misure agro-ambientali, finalizzate alla conservazione ed al conseguimento della densità ottimale della fauna selvatica mediante la riqualificazione delle risorse, nei fondi agricoli che ricadono nelle tipologie di vincolo faunistico-ambientale individuati in premessa e nell'**Allegato A)** che costituisce parte integrante del presente atto;
- 2) di stabilire che la divulgazione del presente atto avvenga tramite l'affissione all'Albo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, ed informando le principali Associazioni Agricole provinciali e locali;
- 3) di dare atto che i contributi concessi ai beneficiari saranno erogati annualmente mediante l'adozione di appositi atti, secondo i criteri e le modalità di cui alla presente determinazione e sulla base delle risorse finanziarie derivanti dai servizi resi ai fini dell'attività venatoria e dal Bilancio di Previsione 2022-2024 di questo Ente;
- 4) di stabilire come termine ultimo per la presentazione delle domande per il contributo, le ore **12:00** della giornata di **martedì 21 giugno 2022**;
- 5) di stabilire che il modello da utilizzare per formalizzare le richieste sia quello di cui all'**Allegato B)** del presente provvedimento;
- 6) di dare atto che le risorse, saranno impegnate con successivo ed apposito atto determinativo.

“MISURE AGRO-AMBIENTALI PER LA CONSERVAZIONE ED IL CONSEGUIMENTO DELLA DENSITÀ OTTIMALE DELLA FAUNA SELVATICA - RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI – ANNUALITÀ 2022/2023”

❖ **BENEFICIARI:**

Proprietari e/o conduttori di fondi agricoli

❖ **TECNICHE ED OBBLIGHI:**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:

A	Campetti di riproduzione, rifugio e sverno della selvaggina, costituiti da seminativi (monocoltura) o da consociazioni agricole che comprendano almeno due delle seguenti specie: mais, sorgo, girasole, miglio, panico, soia, veccia cavolo da foraggio, favetta e colture similari, quali grano, orzo ed altri, a pieno rapporto da mantenersi in piedi con frutto sino al 31 Gennaio dell'anno seguente. Per tale misura è ammissibile una superficie minima pari a 0.30 ha e massima pari a 4.00 ha. Per le consociazioni la superficie massima ammissibile è 2.00 ha per fondo agricolo.
B	Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali o similari, ad esclusione della risaia e la loro trinciatura, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, da tenersi con altezza minima di 50 cm, fino al 31 Gennaio dell'anno seguente, determinando che per la coltura della soia sia mantenuta la paglia lungo le “andane”. Per tale misura è ammissibile una superficie fino ad un massimo di 4.00 ha.
C	Riallagamenti di bacini incolti o creazione di bacini artificiali, idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica. Tali superfici devono essere salvaguardate attraverso il mantenimento di adeguato livello idrico durante tutto l'anno, evitando l'immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere che possono compromettere l'esistenza delle comunità flora-faunistiche presenti o potenziali e attraverso il mantenimento di una fascia di rispetto circostante le sponde, larga almeno tre metri, rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva, sino al 31 Gennaio dell'anno seguente. Non sono ammessi a contributo i bacini in cui venga praticata l'acquacoltura. Per tale misura è ammissibile una superficie fino ad un massimo di 3.50 ha.
D	Creazione e/o mantenimento di superfici incolte con presenza di fasce arbustive ed arboree, formate da specie autoctone o comunque naturalizzate, con eventuale presenza di porzioni di terreno incolte, adibite al ricovero, nutrimento e sosta della fauna selvatica. Per quanto riguarda le specie arbustive ed arboree ammesse all'intervento, devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani, gli alberi da frutto e gli esemplari arborei ed arbustivi compresi nel raggio di 50 m dalle abitazioni e dai fabbricati aziendali di servizio. Per tale misura è ammissibile una superficie fino ad un massimo di 3.50 ha.
E	Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, in cui andranno effettuati eventuali sfalci solo dopo il 31 Luglio e con l'obbligo di dotare la macchina operatrice adibita allo sfalcio di apposite barre di involo e di mantenere una velocità di sfalcio atta a consentire l'allontanamento della fauna presente.
F	Sfalcio delle colture da foraggio, quali medica e similari con macchina operatrice dotata di apposite barre di involo e di mantenere una velocità di sfalcio atta a consentire l'allontanamento della fauna presente. In alternativa alle barre d'involo può essere utilizzato un dispositivo per l'emissione di ultrasuoni appositamente predisposto per l'allontanamento della fauna.

Tutte le superfici di cui sopra possono essere ridotte dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità- Delta del Po in funzione della loro valenza ambientale e collocazione sul territorio. A tale riguardo l'Ente comunicherà alle Associazioni Agricole locali o direttamente ai conduttori, entro il mese di ottobre 2022, le effettive superfici ammesse ad usufruire del contributo, liberando le altre da eventuali impegni assunti.

❖ **IL CONDUTTORE O PROPRIETARIO È OBBLIGATO A RISPETTARE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**

- per quanto riguarda la specie arbustive presenti nelle siepi, le stesse devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presenti nei territori interessati, inoltre devono essere salvaguardate con il mantenimento di una fascia di rispetto non coltivata e mantenuta con inerbimento corrispondente almeno alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani, gli alberi da frutto e gli esemplari arborei ed arbustivi compresi nel raggio di 50 m dalle abitazioni e dai fabbricati aziendali di servizio;
- nelle fasce dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici; l'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea deve essere eseguito manualmente o meccanicamente dopo la seconda decade di luglio. Le eventuali operazioni di gestione e manutenzione delle siepi, devono essere eseguite con potatura manuale o con barra falciante verticale e orizzontale con l'esclusione di attrezzi che provochino sfibrature.

❖ **ENTITÀ DEI CONTRIBUTI ED ESTENSIONE DEGLI INTERVENTI:**

I contributi per il mancato reddito erogati alle aziende saranno pari a:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:	A	(monocoltura) (consociazione)	€ 775,00 per ogni ha concesso € 1.188,00 per ogni ha concesso
	B		€ 300,00 per ogni ha concesso
	C		€ 775,00 per ogni ha concesso
	D		€ 775,00 per ogni ha concesso
	E		€ 825,00 per ogni ha concesso
	F		€ 104,00 per ogni ha concesso

❖ **MODALITÀ PER ACCEDERE AI CONTRIBUTI:**

I proprietari o conduttori di fondi che intendono richiedere i contributi devono presentare opportuna richiesta, esclusivamente su apposito modello predisposto, all'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po*, Corso Giuseppe Mazzini n.200, 44022 Comacchio (FE) – corredata da visura catastale aggiornata ad un massimo tre mesi antecedenti alla presentazione della domanda. Devono inoltre presentare una planimetria catastale (*scala 1:2.000 o 1:4.000*) e una planimetria su base C.T.R. (*scala 1:10.000 o 1:5.000*), nelle quali siano riportate dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e la tipologia, corredata da una relazione tecnico-descrittiva degli interventi di valorizzazione ambientale prescelti.

A partire dalla pubblicazione del presente atto e fino alle **ore 12.00 di martedì 21 giugno 2022**, le richieste dovranno pervenire all'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po* preferibilmente tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.): **parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it**

- N.B.** Si informano tutti i richiedenti, in particolar modo le Associazioni di categoria, che presenteranno le richieste singole o multiple dei propri iscritti per l'accesso a detti contributi, nella modalità di cui sopra tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.), che dovranno essere adottate obbligatoriamente le seguenti prescrizioni:
- ogni richiesta di contributo dovrà essere inviata con una singola Email il cui oggetto dovrà riportare gli estremi del richiedente (*nome, cognome e codice fiscale*);
 - in caso di trasmissione di richieste multiple con una singola Email, le stesse dovranno essere allegate singolarmente e si dovranno indicare nell'oggetto gli estremi di ogni singolo richiedente (*nome, cognome e codice fiscale*).

In alternativa, la trasmissione delle richieste può essere effettuata anche tramite:

- a) posta ordinaria (*farà fede il timbro di spedizione*) o raccomandata A/R;
- b) fax al numero 0533.318007;
- c) consegna a mano direttamente presso gli uffici dell'Ente (*farà fede la data e l'ora di arrivo registrata dall'addetto alla ricezione*), nei seguenti orari d'ufficio: martedì e giovedì, dalle ore 09:00 alle ore 13:00.

Le richieste pervenute al di fuori di tale periodo non potranno essere accettate e saranno archiviate.

❖ **DI CONFERMARE I SEGUENTI CRITERI ISTRUTTORI DELLE RICHIESTE:**

1) Per quanto riguarda l'idoneità tecnica delle domande presentate, in fase di accettazione, verrà stilata una graduatoria basata sui criteri di seguito descritti; detti criteri risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi da conseguire nelle aree di maggior pregio naturalistico e/o vocazione, destinate alla creazione di corridoi ecologici che favoriscono la continuità delle aree naturali attigue, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione delle diverse Stazioni di Parco:

- a)** “Zone B di protezione generale” e “Zone C di protezione ambientale” delle Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po dell’Emilia-Romagna:
- “Volano – Mesola – Goro” (Piano Territoriale approvato con Delibera di G.R. n.1626 del 31/07/2001, variato con Delibera di autotutela della Provincia di Ferrara n. 70/27684 del 13/06/2007);
 - “Valli di Comacchio” (Piano Territoriale approvato con Delibera G.R. n.2282 del 17/11/2003, così come modificato dal Progetto di Intervento Particolareggiato “Valle Furlana e Fiume Reno da S. Alberto al Passo di Primaro” di cui all’art.26 delle NTA del Piano Territoriale di Stazione “Valli di Comacchio” approvato con Delibera di C.P. di Ferrara n 99/79225 del 24/09/2008 e Delibera di C.P. di Ravenna n. 86 del 30/09/2008);
 - “Centro Storico di Comacchio” (Piano Territoriale approvato con Delibera di C.P. n. 25 del 27/03/2014 previa acquisizione dell’Intesa con la Regione Emilia Romagna; a seguito di espressione di parere motivato favorevole sulla VAS del Piano da parte della Regione Emilia Romagna con Delibera della G.R. n. 262 del 03/03/2014, il Piano è stato definitivamente approvato con Delibera C.P. n. 45 del 19/06/2014; pubblicato sul BUR della Regione in data 27/08/2014);
 - “Campotto di Argenta” (Piano Territoriale approvato con Delibera G.R. n. 515 del 20/04/2009).
- b)** “Aree contigue, AC” (Pre-Parco) immediatamente attigue o confinanti alle sopraccitate “Zone B di protezione generale” e “Zone C di protezione ambientale”,

con priorità per quelle aree ricadenti all’interno dei Siti appartenenti a Rete Natura 2000 individuate quali Z.S.C., S.I.C. e Z.P.S. (Zone Speciali di Conservazione, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) per tutte le Stazioni.

Nonché in rapporto alla tipologia della “misura”, avranno priorità:

- 1a)** Siepi, maceri, piantate, filari, zone boscate, riallagamenti;
- 2a)** Campetti di riproduzione, rifugio e sverno della selvaggina, costituiti da seminativi in consociazione che comprendano almeno due delle seguenti specie: mais, sorgo, girasole, miglio, panico, veccia, soia a pieno raccolto;
- 3a)** Campetti di riproduzione, rifugio e sverno della selvaggina costituiti da seminativi in monocoltura che possono essere realizzati con le seguenti specie: mais, sorgo, girasole, miglio, panico, veccia, soia, e cereali simili, quali grano e orzo a pieno raccolto;
- 4a)** Creazione e/o mantenimento di superfici incolte con presenza di fasce arbustive ed arboree, formate da specie autoctone o comunque naturalizzate, con eventuale presenza di porzioni di terreno incolte, adibite al ricovero, nutrimento e sosta della fauna selvatica;
- 5a)** Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, in cui andranno effettuati eventuali sfalci solo dopo il 31 Luglio e con l’obbligo di dotare la macchina operatrice adibita allo sfalcio di apposite barre di involo e di mantenere una velocità di sfalcio atta a consentire l’allontanamento della fauna presente;
- 6a)** Sfalci delle colture da foraggio, quali medica e simili, con macchina operatrice dotata di apposite barre di involo, mantenendo una velocità di sfalcio atta a consentire l’allontanamento della fauna presente.
- 7a)** Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali o simili, ad esclusione della

risaia e la loro trinciatura, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, da tenersi con altezza minima di 50 cm, fino al 31 Gennaio dell'anno seguente, determinando che per la coltura della soia sia mantenuta la paglia lungo le "andane". Sarà data la priorità alle superfici di maggior pregio naturalistico e/o vocazione, destinate alla creazione di corridoi ecologici che favoriscono la continuità delle aree naturali attigue.

- 2) L'idoneità tecnica delle richieste sarà accertata dai tecnici dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po*, anche a seguito di eventuali sopralluoghi sui fondi delle Aziende agricole richiedenti.
- 3) Le richieste considerate tecnicamente idonee, come sopra indicato, potranno essere accettate, ed autorizzate per l'attuazione dell'intervento previsto o misura, soltanto nei limiti di spesa annualmente approvati a tale scopo.
- 4) La liquidazione del contributo spettante ad ogni Azienda beneficiaria preventivamente autorizzate, secondo il criterio previsto nel precedente *punto 2)*, dovrà avvenire al termine dell'impegno previsto dalla "misura" attuata, previa verifica effettuata dal personale tecnico dell'*Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po*. Non si procederà alla liquidazione del contributo qualora il proprietario o conduttore del fondo rustico, preventivamente autorizzato, non abbia adempiuto alle tecniche ed obblighi previsti dal tipo di intervento.

***RICHIESTA PER ACCEDERE AI CONTRIBUTI DA PARTE DI PROPRIETARI O
CONDUTTORI DI FONDI RUSTICI CHE INTENDONO ATTUARE LE MISURE
AGRO-AMBIENTALI PER LA “CONSERVAZIONE ED IL CONSEGUIMENTO
DELLA DENSITÀ OTTIMALE DELLA FAUNA SELVATICA – RIQUALIFICAZIONE
DELLE RISORSE AMBIENTALI” PER L’ANNUALITÀ 2022/2023.***

Il sottoscritto
nato a il
residente a via/n°
tel./cell. e-mail

in qualità di:

PROPRIETARIO del fondo sito in

CONDUTTORE del fondo sito in

LEGALE RAPPRESENTANTE della ditta/società/azienda
(indicare in maniera PRECISA la ragione sociale della ditta o della società o azienda)

con sede legale dell'attività nel Comune di fraz.
via/n°

Cod. Fiscale

Part. IVA - CUAA

N° R.E.A. di iscrizione alla camera di commercio

TITOLARE DELLA DITTA INDIVIDUALE
(indicare in maniera PRECISA la ragione sociale della ditta)

con sede legale dell'attività nel Comune di fraz.
via/n°

Cod. Fiscale - CUAA

Part. IVA

N° R.E.A. di iscrizione alla camera di commercio

C H I E D E

di poter accedere ai contributi relativamente all'annualità 2022/2023, per l'attuazione delle le misure agro-ambientali per la “conservazione ed il conseguimento della densità ottimale della fauna selvatica – riqualificazione delle risorse ambientali”.

Si precisa che il fondo su cui si intende attuare la misura è ricompreso nella seguente zona di Parco:

<input type="checkbox"/>	Zona “B” di protezione generale
<input type="checkbox"/>	Zona “C” di protezione ambientale
<input type="checkbox"/>	Area Contigua “AC” (Pre-Parco)

La misura prescelta è la seguente:

	TIPOLOGIA di INTERVENTO	SUPERFICIE (ha)	COMUNE di	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	
				Foglio	Mappale
<input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> <i>monocoltura</i> (indicare la specie seminata)				
	<input type="checkbox"/> <i>consociazione</i> (indicare le specie seminate)				
<input type="checkbox"/> B	BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA PRESCELTA:				
<input type="checkbox"/> C	BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA PRESCELTA:				
<input type="checkbox"/> D	BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA PRESCELTA:				
<input type="checkbox"/> E	BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA PRESCELTA:				
<input type="checkbox"/> F	BREVE DESCRIZIONE DELLA MISURA PRESCELTA:				

come indicato più dettagliatamente nelle planimetrie allegate.

